

B. N. C.
FIRENZE
1053
23



1053

23

XXVIII

ME NZ

AL SERENISSIMO GRANDVCA
DI TOSCANA
COSIMO TERZO
CANZONE

DI BENEDETTO MENZINI

Per la vittoria delle Galere di S. A. S. ottenuta il dì 20.
di Luglio 1675. contro a quelle di Biserta nel Canale
di Piombino: doue dopo lungo combattimento,
e grande strage degli auuersari i Cavalieri di
S. Stefano presero la Padrona nimica, e fe-
cero schiaui 120, e fra questi il famoso
Ciriffo Moro Generale de' Vasselli di
Tunis. e liberarono Cristiani 270.



IN FIRENZE

Nella Stamperia della Stella. M.DC.LXXV.
Con licenza de' Superiori.

1053

23

ALFONSO MARRAS
DITTO
COSIMO TARRAS
CAYMAN

TO THE HONOURABLE

THE SECRETARY OF STATE
FOR THE COLONIES
AND
THE WEST INDIES

IN THE HOUSE OF COMMONS

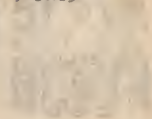
AND IN THE HOUSE OF LORDS

IN THE YEAR 1853

AND IN THE YEAR 1854

AND IN THE YEAR 1855

1053.23

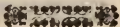


1853-54

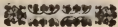
Printed by W. H. & Co. 1853-54

CANZONE

Qual di pugnar consiglio
 Presero a' danni lor barbare vele
 Lasciar credendo d'impietade esempi?
 Il Re del Ciel con formidabil ciglio
 Disgombra al fine ogni pensier crudele,
 E scriue in acqua il sauellar degli empì.
 Ben su i flebili accenti,
 E su gli altrui lamenti
 Fonderà sua memoria:
 De' Toscan guerrier l' inclita gloria:

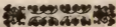


Biserta infame nido
 Spargea dal negro seno empì corsari
 Per turbar la tranquilla onda Tirrena;
 Tra se dicea; Non più Livorno ha il grido.
 Di far co' remi suoi securi i mari,
 Ma gli tien neghittosi in secca arena.
 Carchi di ricche spoglie
 Alle paterne soglie
 Farem poscia ritorno
 Lasciando Italia in vil dispregio, e scorno.





Or questo ancor si attende ,
Che con la lingua ingiuriosa insulte
Turba de' Mari predatrice errante ?
Ecco che un giusto sdegno i cuori accende ,
E non andran quelle bestemmie inulte ,
Cui risposta darà bronzo sonante .
E non potran le auerse
Squadre da noi disperse
Mirar con ciglio asciutto
La propria infamia assai peggior del lutto .



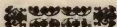
Ed oh qual fu il vedere
Quelle , ch' Elba rifrange , onde spumose
Teatro farsi a i Cavalier feroci !
Le Turche Navi in lor baldanza altiere
Non si vider poi meste , e paurose
Allo apparir delle purpuree Croci ?
Già di Biserta il suolo
Sente i suoi danni , e' l duolo ,
E da stragi lontane
Scorre nembo d' orror piagge Africane .



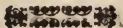
Mà



*Ma se stà preso, e vinto
Ne i nostri porti il combattuto legno ,
Ben va che resti la superbia doma ;
E che ne gema in duri ceppi auvinto
Il volgo ; e le catene abbia in disegno
Com la viltà della sua rasa chioma .
Certo benigno il Cielo
Guarda di Cosmo il zelo ;
E'l profondo Oceano
Alle vittorie sue contrasta in vano .*



*Là su lido arenoso
Qual istoria dolente a parte a parte
Miseri auanzi raccontar potranno ?
In mal punto scorremmo il mare ondoso ,
E da Libia sciogliendo ancora , e sarte
Gimmo veloci ad incontrar l' affanno .
Che gran parte di noi
Piange i tranagli suoi ,
E va tra l' altre prede
Turba infelice , e catenata il piede .*

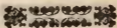


Così



Così diranno ; intanto .

Tessiamo a' nostri Eroi nobil ghirlanda
De' più odorati fior ch' abbia Permezzo ;
E tu succinta di dorato manto
Scendi Euterpe , e di mele aurea beuanda
Lor porgi , e ne contempra il canto istesso .
Io che farò ? Se voti
Non debben gir miei voti ,
Di calde preci il suono
Giunga lassù della pietade al trono .



Alma del Ciel Regina

La cui celeste veneranda imago
Quì da destra immortal pinta si adora ,
Soura il mio Re le sante luci inchina ,
Che di gl.r.a non è cupido , e vago ,
Se non di quella , onde il gran Dio s' onora .
E s'è le vinte insegne
Dell' empie turbe indegne
Noi mirerem poi lieti
Pender dalle tue sacre ampie pareti .

I L F I N E .

✓

S O N E T T O

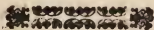
Q Val' incauto consiglio, infide prore,
Vi spinse a conturbar l'onde Tirrene
Per desio di predar le spiagge amene
Lasciando in loro impresse orme d'orrore?

Non è morto l' antico alto valore
Che in Affrica portò stragi , e catene :
Dall' Etrusca virtù condegne pene
Scenderan sopra il Barbaro furore .

Già con lingua di foco ardendo tuona
Per tor di tanto oltraggio ogni memoria
STEFANO a' Guerrier suoi scudo, e Corona.

Viue, e trionfa del gran DIO la gloria,
Che di COSIMO il zelo accende, e dona
Contro gli empi fortezza, armi, e vittoria.

Carlo Dati .



THE

OF THE
70

THE

THE

THE

THE

1053.23

2

1653.25



LP

